

Guida

PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Padre santo,
tu che hai glorificato tuo Figlio Gesù e gli hai conferito potere su ogni carne, perché egli comunichi la vita eterna a tutti quelli che hanno creduto in lui quale Dio e Salvatore, noi ti ringraziamo del dono elargito a noi uomini: di comprendere la profondità dell'unione consustanziale che è tra te e tuo Figlio e lo Spirito santo, alla quale ci hai chiamati attraverso la preghiera innalzata a te dal figlio tuo: «Affinché siano tutti una cosa sola, come tu sei in me, o Padre, e io in te; affinché anche loro siano una cosa sola in noi, e così il mondo creda che tu mi hai mandato». Noi veramente crediamo che questa unità cui ci hai coinvitati, è necessaria quale testimonianza del mistero della tua opera nella natura umana, incline alla decomposizione e alla disintegrazione a causa del peccato e dell'egoismo. Questa unità è necessaria anche perché il mondo creda che non c'è altra speranza se non nella persona di Gesù Cristo, tuo prediletto, che hai mandato per unire le realtà celesti con quelle terrestri.

Guida

Ora rivolgiamoci alla Madonna e chiediamole di accompagnare la nostra preghiera per l'unità dei cristiani lungo questa settimana:

Ave o Maria

Benedizione eucaristica e congedo.

(Canto finale)



PARROCCHIA SACRI CUORI

Castrovillari

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'Unità dei Cristiani

“Voi sarete testimoni di tutto ciò” Lc 24,48)

Giorno 24

Canto

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Saluto

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

C – Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, Signore del tempo e della storia.

T – E con il tuo spirito.

LA PAROLA DEL PAPA

La celebrazione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ci porta a considerare altri aspetti importanti per l'ecumenismo. Innanzitutto, il grande progresso realizzato nelle relazioni tra Chiese e Comunità ecclesiali dopo la Conferenza di Edimburgo di un secolo fa. Il movimento ecumenico moderno si è sviluppato in modo così significativo da diventare, nell'ultimo secolo, un elemento importante nella vita della Chiesa, ricordando il problema dell'unità tra tutti i cristiani e sostenendo anche la crescita della comunione tra loro. Esso non solo favorisce i rapporti fraterni tra le Chiese e le Comunità ecclesiali in risposta al comandamento dell'amore, ma stimola anche la ricerca teologica. Inoltre, esso coinvolge la vita concreta delle Chiese e delle Comunità ecclesiali con tematiche che toccano la pastorale e la vita sacramentale, come, ad esempio, il mutuo riconoscimento del Battesimo, le questioni relative ai matrimoni misti. Nel solco di tale spirito ecumenico, i contatti sono andati allargandosi anche a movimenti pentecostali, evangelici e carismatici, per una maggiore conoscenza reciproca, benchè non manchino problemi gravi in questo settore.

La Chiesa cattolica, dal Concilio Vaticano II in poi, è entrata in relazioni fraterne con tutte le Chiese d'Oriente e le Comunità ecclesiali d'Occidente, organizzando, in particolare, con la maggior parte di esse, dialoghi teologici bilaterali, che hanno portato a trovare convergenze o anche consensi in vari punti, approfondendo così i vincoli di comunione. Nell'anno appena trascorso i vari dialoghi hanno registrato positivi passi. Con le Chiese Ortodosse la Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico ha iniziato, nell'XI Sessione plenaria svoltasi a Paphos di Cipro nell'ottobre 2009, lo studio di un tema cruciale nel dialogo fra cattolici e ortodossi: *Il ruolo del vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel primo millennio*, cioè nel tempo in cui i cristiani di Oriente e di Occidente vivevano nella piena comunione. Questo studio si estenderà in seguito al secondo millennio. Ho già più volte chiesto la preghiera dei cattolici per questo dialogo delicato ed essenziale per l'intero movimento ecumenico. Anche con le Antiche Chiese ortodosse d'Oriente (copta, etiopica, sira, armena) l'analoga Commissione Mista si è incontrata dal 26 al 30 gennaio dello scorso anno. Tali importanti iniziative attestano come sia in atto un dialogo profondo e ricco di speranze con tutte le Chiese d'Oriente non in piena comunione con Roma, nella loro propria specificità.

Guida

O Dio della speranza, mostraci il tuo disegno di unità nella Chiesa, e fatti superare i nostri dubbi. Accresci la nostra fede nella tua presenza affinché tutti coloro che professano la fede in te possano adorarti insieme in spirito e verità. Preghiamo in modo particolare per quanti sono nel dubbio, per coloro che vivono nell'ombra del pericolo e della paura, rimani con loro, o Dio, e dona loro la tua presenza consolatrice. Amen. **(Breve silenzio)**

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 24, 36-40)

In quel giorno, mentre i discepoli parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate: un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. **Parola del Signore. Lode a te ,o Cristo. (Breve silenzio)**

COMMENTO

Nel loro cammino di vita e di fede, tutti i cristiani sperimentano momenti di dubbio. Quando i cristiani non riescono a riconoscere la presenza del Cristo risorto, l'essere insieme talvolta aggrava questi dubbi, invece di alleggerirli. La sfida che i cristiani devono affrontare è di continuare a credere che, anche quando non vedono o non percepiscono Dio, Egli rimane con loro. Le virtù di fede, speranza e fiducia permettono loro di testimoniare che la fede va oltre le loro stesse possibilità. Il personaggio di Giobbe ci offre l'esempio di un uomo che ha affrontato prove difficili e tribolazioni, ed ha persino dibattuto con Dio. Nella fede e nella speranza, tuttavia, egli ha creduto che Dio sarebbe rimasto accanto a lui. La medesima convinzione e la stessa fiducia caratterizzano l'azione di Pietro e Giovanni, nella guarigione dello storpio narrata negli Atti. La loro fede nel nome di Gesù permette loro di testimoniare con potenza a tutti i presenti. La preghiera del salmo di oggi riflette il nostro profondo desiderio dell'amore misericordioso di Dio. Il nostro incontro durante questa Settimana di preghiera permette alle nostre comunità di crescere nella condivisione della fede, della speranza e dell'amore. Noi rendiamo testimonianza all'amore misericordioso di Dio verso l'unica Chiesa che siamo chiamati ad essere. Maggiore sarà la nostra testimonianza insieme, più vitale sarà il nostro messaggio.

(Silenzio. Canto)

RIFLESSIONE PERSONALE

1. Come affronti le tue paure e i tuoi dubbi?
2. In quale modo tu stesso, con il tuo comportamento, potresti essere causa di paura o di ansietà per gli altri?
3. Quando sei riuscito ad affrontare le tue stesse paure e dubbi, superandoli e dando così testimonianza della tua fede in Cristo?
4. In quale modo le comunità cristiane possono incoraggiarsi reciprocamente nella fede e nella speranza?